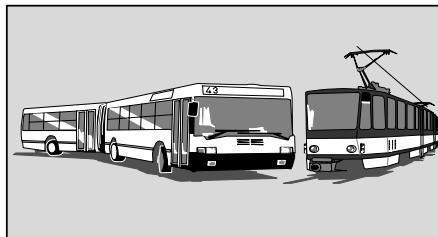


## qui Italia

6

## Napoli, in arrivo più tram e filobus

Il Comune di Napoli ha avviato l'ammodernamento dei trasporti cittadini. L'intervento, che rientra nel piano urbano trasporti, complessivamente comporta un investimento di poco meno di 140 miliardi di lire, di cui 98 per l'acquisto di 75 filobus e 22 nuovi tram. L'utilizzo dei nuovi mezzi eviterà l'immissione nell'atmosfera di 5,38 tonnellate annue di CO<sub>2</sub>, 990 di CO, 4 di ossido di azoto e 2,4 di idrocarburi incombusti.



## Genova, corsi on line per anziani

Studenti-docenti che insegnano agli anziani a navigare su Internet. Accade al Centro Civico di Cornigliano dove il Comune di Genova ha creato un laboratorio territoriale aperto a diverse attività. «L'obiettivo dell'iniziativa - ha spiegato l'assessore alla Città policentrica ed educativa, Luca Borzani - è aumentare le conoscenze soprattutto delle persone anziane ed aiutarle a migliorare la qualità della vita».

«I CITTADINI NON SI CONVINCONO CON LE COSTRIZIONI». I PROBLEMI DI SMOG E TRAFFICO SI RISOLVONO METTENDO MANO AI PARCHEGGI, ALLA VIABILITÀ, POTENZIANDO E RINNOVANDO AUTOBUS E TRENI, SOPRATTUTTO QUELLI LOCALI

Insegnare ai cittadini a non usare l'auto. Sembra essere questo lo scopo delle cosiddette «ecodomeniche» che già da quattro mesi hanno impedito l'uso dell'auto in centinaia di città italiane. I giornali e la televisione ci dicono che la gente è contenta, che riscopre le proprie città, che per un giorno si respira aria pulita. Non credo però che le cose stiano proprio così. Anzi, mi pare che questo suonar di tamburi a festa sia un po' eccessivo, e possa forse servire a nascondere un malcontento che personalmente mi sento di condividere.

Le mie perplessità sono almeno tre. La prima è questa: le «ecodomeniche» servono? Credo di no. Bloccare le auto per un giorno, e di domenica, non dà il minimo contributo effettivo e concreto nel combattere l'inquinamento. Evitare l'uso dell'auto per un giorno al mese non serve assolutamente a niente, anche perché comunque la domenica il traffico è già molto minore rispetto ai giorni feriali.

Può forse servire da un punto di vista simbolico, per mostrare che chi governa e chi amministra ha a cuore la salute dei cittadini, ma è un gioco fin troppo scoperto, che anche politicamente non rende più di tanto.

Seconda perplessità: per tutti gli italiani (e sono tanti, la maggior parte) che non vivono nelle grandi città le «ecodomeniche» sono solo un danno. E anche per quelli che vivono nelle città «bloccate». Per almeno due motivi.

Prima di tutto perché eliminano o comunque rendono impraticabili ai cittadini delle città «ecologiche» le domeniche «fuori porta», sanissima e secolare tradizione degli italiani, che almeno un giorno alla settimana fuggivano dalla loro città per scoprire o riscoprire i dintorni, per mangiare in campagna, per visitare luoghi non troppo affollati. Con conseguenze positive per essi sullo spirito e il corpo, e con conseguenze positive per gli abitanti di queste località dal punto di vista economico e del contatto con la gente di città. Potrà sembrare un valore antico e fuori moda, ma non credo che tutti la pensino così.

In secondo luogo, per gli abitanti



## L'opinione

«Fermare le città un giorno al mese non serve a nulla». Le perplessità di un primo cittadino. Contro lo smog e per educare all'uso dei mezzi pubblici «serve un "piano Marshall" di investimenti straordinari»

## «Le ecodomeniche? Un danno SÌ ai centri storici pedonali»

ALESSANDRO PESCI - Sindaco di Fiesole

## COFINANZIAMENTO

### In arrivo i primi sei miliardi

In arrivo la prima tranche di finanziamenti per un totale di 6 miliardi per i progetti di mobilità sostenibile dei Comuni che hanno partecipato alle domeniche a piedi. È stato firmato giovedì scorso il decreto che destina il 50% del cofinanziamento ai 45 Comuni con le «carte in regola». Per gli altri 10 che hanno presentato i progetti da cofinanziare, 2 sono stati scartati per non aver rispettato le scadenze e 8 dovranno dimostrare la loro appartenenza alle zone particolarmente inquinate. Il saldo del cofinanziamento verrà erogato alla presentazione delle relazioni sulla realizzazione dei progetti. Infine, per il «bis» delle ecodomeniche (4 giugno, 8 ottobre, 5 novembre e 3 dicembre) un altro decreto, già firmato, stanziava una ulteriore somma di 10 miliardi.

delle cittadine limitrofe alle città «ecologiche», andare in città - altra sanissima e sacrosanta abitudine del nostro Paese - diventa perlomeno difficile. Si obietterà: ci sono i mezzi pubblici. Vero, ma solo in parte. Anche perché comunque esiste il piacere di andare insieme in gita in città, nel nostro caso «a Firenze», e farlo in autobus non è proprio la stessa cosa.

Terza perplessità: i cittadini vanno davvero educati? Sarà pure vero, ma io continuo a pensare che le persone siano spesso e volentieri almeno altrettanto intelligenti dei loro rappresentanti politici. E soprattutto che non vadano educate attraverso le costrizioni, ma piuttosto stimolate al cambiamento e allo sviluppo in senso moderno.

È ovvio, quasi lapalissiano, che si debba trovare una rapida soluzione al problema del traffico e dell'inquinamento atmosferico, ma non mi pare che costringere tutti a rimanere a piedi per una volta al mese sia la strada giusta.

In buona sostanza serve un piano straordinario di investimenti provenienti dalle tasche pubbliche e private (una sorta di piano Marshall) per la riqualificazione e la messa in sicurezza della viabilità generale e locale, la realizzazione di corsie protette per i mezzi pubblici, il rinnovamento generale degli autobus e dei treni (locali soprattutto) per renderli più confortevoli e competitivi rispetto ai mezzi privati.

Facciamo campagne, invitiamo i cittadini a usare l'auto solo quando è necessario, rendiamo i trasporti pubblici e i parcheggi più funzionali ed efficienti, ma non seguiamo la politica antica (e tipicamente cattolica) dell'educare con la costrizione pensando di essere, noi «governanti» illuminati, nel giusto. Prima di tutto perché la popolazione si dissocia, mugugna e si sente trattata come poco intelligente. Anche se poi legge sui giornali e sente ai telegiornali che tutti sono contenti e che le nostre città sono tanto belle senza auto. A proposito: in questo caso non si

sono fatti sondaggi? E, se sì, quali esiti hanno avuto?

È vero: le nostre città sono più belle senz'auto, ma così facendo ci costringiamo di fatto a non usarle. E poi, farlo di domenica è anche fin troppo facile. La vera sfida sarebbe chiudere le città al traffico privato, ad esempio, il lunedì.

Insomma: non è il modo migliore per far capire di usare meno l'auto. Troviamone altri.

Non sono per niente d'accordo quindi su quanto ha affermato il neoministro all'Ambiente Willer Bordon, che ha già annunciato un'altra «ecodomenica» per il 4 giugno e il rinnovo dell'iniziativa per dopo l'estate.

La strada da seguire secondo me è un'altra: blocchiamo i centri storici sempre e a tutti, salvando i residenti. Ma non blocchiamo completamente le città. Avremo centri storici belli e puliti, dove si possa passeggiare, senza dover scendere auto e motorini, e avremo soprattutto più libertà (e meno demagogia) per tutti.

## APPUNTAMENTI E CONVEGNI

## BERGAMO

#### «La riforma dei servizi pubblici locali»

«La riforma dei servizi pubblici locali» è il tema del convegno organizzato dalla Cgil di Bergamo che si terrà domani, 19 maggio, a partire dalle ore 9, al centro congressi Giovanni XXIII. Vi parteciperanno Giovanni Barbieri, Enrico Corali, Claudio Armati, Valerio Beltoni, Franco Loda, Luigi Minuti, Franco Pezzè, Cesare Sacchi, Gianbattista Scarfone, Enrico De Tavonatti. Concluderà Walter Cerfeda, segretario nazionale Cgil.

## AREZZO

#### «Autonomia finanziaria degli Enti locali»

«Autonomia finanziaria e contabile degli Enti locali». È il tema del convegno nazionale che «Contare», l'associazione dei contabili pubblici, organizza a Sansepolcro (Arezzo), il 25 e 26 maggio presso il Borgo Palace Hotel. Durante il convegno verrà fatto il punto sull'evoluzione della contabilità e sugli aspetti finanziari di Comuni e Province in riferimento ai nuovi compiti degli Enti locali, in una prospettiva federalista ed europea. Vi prenderanno parte, oltre agli addetti ai lavori, (responsabili finanziari degli Enti locali, magistrati della Corte dei conti, esponenti dell'università e della formazione) anche rappresentanti del governo e delle associazioni degli Enti locali, Anci e Upi.

## SEMINARI ANCITEL

#### Gli interventi nei siti inquinati

Le ultime due giornate di studio organizzate da Ancitel sul tema «La regolamentazione degli interventi nei siti inquinati - DM 471/99», si terranno a Bologna (23/05) e Padova (24/05). Nel corso dei seminari (orario: 9.00 - 17.00) verranno affrontati temi quali: illustrazione del Regolamento: siti contaminati in cifre; L'azione regionale: Compiti dei Comuni; Procedure per la progettazione degli interventi; Il biorisanamento: Esempi di bonifica; Procedure di accertamento e controllo. Docenti: N. Bosco, «Studio Ambientale»; L. Franzini, «Politecnico» di Milano.

## ANCITEL

#### «Il nuovo status degli amministratori»

«Il nuovo status degli amministratori». È questo il tema del seminario Ancitel che si terrà a Bari oggi, 18 maggio, dalle 9 alle 17. L'iniziativa ruoterà attorno ai seguenti argomenti: Il nuovo status: i regolamenti consiliari; Il obbligo di astensione dei consiglieri; l'obbligo di astensione dei componenti la Giunta; le indennità; i gettoni di presenza; i rimborsi spesa; le aspettative; problemi applicativi per i Comuni. Docenti: Arturo Bianco, dirigente Ancitel; Rosario Condorelli, presidente del Consiglio comunale di Catania; Luciano Milani, avvocato, esperto «Anci Risponde»; Luigi Oliveri, vicesegretario del Comune di Bussolengo (VR); Giuseppe Panassidi, direttore generale Provincia di Verona; Angelo Trovato, direttore del servizio Personale Enti locali del ministero dell'Interno, segretario della COEL.

## FALCONARA

#### «Riforma del commercio e marketing urbano»

«La riforma del commercio e lo Sportello unico. I piani di marketing urbano per la valorizzazione delle attività commerciali ed artigianali dei centri urbani». È il tema attorno al quale, mercoledì 24 maggio, ruoterà la giornata di studio organizzata dalla Lega delle Autonomie locali delle Marche. Il seminario si svolgerà nella sala convegni del castello di Falconara Alta (AN) dalle 9 alle 18. Relatori: Onorio Zappi, Antonio Mezzino, Daniele Ferretti.

## CATANZARO

#### «Lavoro temporaneo e New Economy»

«Nuove opportunità per le imprese. Lavoro temporaneo e New Economy come volano per favorire la crescita occupazionale» è il tema del convegno promosso dall'assessorato alle Attività Economiche e Produttive della provincia di Catanzaro. Il convegno avrà luogo al Bic Calabria di Settegiano, sabato 20 maggio, alle ore 9,30.

## COSENZA

#### Polizia Municipale giornate di studio

Si svolgeranno il 23 e 26 maggio a Villapiana e Cetarò Marina (Cosenza) la seconda e terza tappa delle giornate di studio itineranti della Polizia Municipale, organizzate dal S.I.L.P.O.L., con il patrocinio della Regione Calabria, Provincia di Cosenza, Associazione di Polizia Locale Italiana e Comuni di Castrovillari, Villapiana e Cetarò.

## RIORGANIZZAZIONE A FIESOLE

## Vigili, più controlli sulle strade e sul territorio

Le postazioni fisse dell'autovelex sono entrate in funzione il primo giugno 1999, e in meno di sei mesi sembrano aver cambiato volto alle abitudini degli automobilisti fiesolani e di quelli che dal territorio del comune sono abituati a passare. Gli autovelex fiesolani, in tutto tredici, sono stati piazzati dalla Polizia Municipale in alcuni punti strategici delle principali direttrici della mobilità di Fiesole. Quattro le zone di rilevamento: la provinciale fra San Domenico e Fiesole, e le statali Aretina, Faentina e Bolognese. I dati, già nei primi sei mesi di rilevamento, sono subito risultati interessanti e incoraggianti, molto oltre le aspettative. Facendo, ad esempio, una media oraria degli eccessi di velocità rilevati, si è passati, sulla via Aretina, che è forse la più a rischio per la sicurezza dei cittadini, dalle 19 infrazioni rilevate mediamente fino a maggio del 1999, alle 10 del mese di giugno, alle 4 medie in ottobre. Sulla Faentina l'abbattimento dell'eccesso di velocità è stato possibile an-

cor più evidente, con un repentino passaggio dalle 15 infrazioni medie orarie rilevate nel 1998, alle 3 infrazioni rilevate nell'ottobre scorso. Sulla via Bolognese l'andamento è stato più discontinuo, forse anche perché si tratta di una strada utilizzata anche da molti turisti e pendolari, e si è curiosamente rilevato un riazamento delle infrazioni per la velocità nel mese di agosto. Complessivamente, tuttavia, anche sulla Bolognese si è passati dalle 12 infrazioni medie orarie del 1998 alle 3 del 1° ottobre 1999. Un discorso a parte meritano le rilevazioni e le statistiche sugli incidenti, uno degli aspetti che ci si proponeva di diminuire con l'installazione delle postazioni fisse autovelex. Con il deterrente introdotto dalla Polizia Municipale, gli incidenti nel secondo semestre '99 sono notevolmente diminuiti sulla via Bolognese (nessun incidente) e sulla Faentina (solo uno più che dimezzati passando dai 19 del 1998 a soli 8. Sulla via Aretina, invece, il dispositivo ha scorggiato gli

eccessi di velocità, ma non ha purtroppo impedito il verificarsi dei sinistri, uno dei quali mortale, che sono stati nel secondo semestre 1999 ben 14, addirittura di più dell'anno precedente. Ma l'autovelex ha portato anche ad una vicenda giudiziaria. Un cittadino aveva infatti presentato ricorso contro il Comune di Fiesole per una contravvenzione fatta grazie all'autovelex. Il Giudice di Pace di Firenze ha invece accolto la richiesta della Polizia Municipale fiesolana, che era ricorsa in giudizio insieme alla Prefettura di Firenze, per difendere la liceità delle postazioni fisse di autovelex. Si tratta di una sentenza importante, visto anche il dubbio nato in seguito all'assenza della Corte di Cassazione, che il 3 aprile scorso aveva sancito la necessità della contestazione immediata per le infrazioni ai limiti di velocità rilevate dalle postazioni di autovelex. La Polizia Municipale di Fiesole, rappresentata dal vice comandante Paolo Cappellini, ha dimostrato al

giudice che, grazie alle tredici postazioni autovelex, è notevolmente aumentata la sicurezza sulle strade del territorio comunale. E questo è avvenuto nonostante che complessivamente i vigili fiesolani siano in tutto tredici, un numero elevato rispetto alle medie nazionali (a Fiesole c'è un vigile ogni 1.100 abitanti), ma che non avrebbe comunque consentito la contestazione immediata delle infrazioni senza togliere personale dai servizi essenziali che vengono svolti quotidianamente. Da qualche giorno sono poi aumentati i controlli delle infrazioni ai limiti di velocità attraverso l'autovelex grazie a tre nuovi rilevatori autovelex mobili, che vanno ad aggiungersi alle tredici postazioni fisse già presenti sul territorio. Le contestazioni, in questo caso, avvengono direttamente, anche in osservanza di quanto stabilito dalla recente sentenza della Cassazione, che verteva proprio sull'autovelex mobile, ma che sembrava aver messo in discussione tutte le contravvenzioni scaturite

in generale, da questi dispositivi di rilevazione. Nel primo giorno, con la postazione mobile posta all'ingresso dell'abitato di Fiesole, sono state elevate sette multe in un'ora. Della complessiva politica per la sicurezza, che ha prodotto un generale riordino del servizio di Polizia Municipale, ha fatto parte anche la creazione di un «ufficio mobile», vera e propria centrale operativa completa ed indipendente, che ha già cominciato ad operare nel capoluogo con funzioni di assistenza turistica (soprattutto nei fine settimana) e, negli altri giorni, con postazioni nelle zone più periferiche del territorio. Tutto ciò ha consentito di ottimizzare le risorse e quindi anche di recuperare il personale, che ha potuto essere utilizzato per integrare il piano dei servizi aggiuntivi, soprattutto notturni, prima orientati soltanto al controllo della circolazione stradale e adesso estesi ad una più complessiva attività di controllo del territorio finalizzata alla prevenzione e al contrasto della criminalità diffusa.

